



Documento di e-Policy

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 32 del 23/10/2024



CBIC85400G
O. BERNACCHIA
P.zza VITTORIO VENETO - 86039 - TERMOLI - CAMPOBASSO (CB)

CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI E POLICY

1.1 - Scopo dell'e-Policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

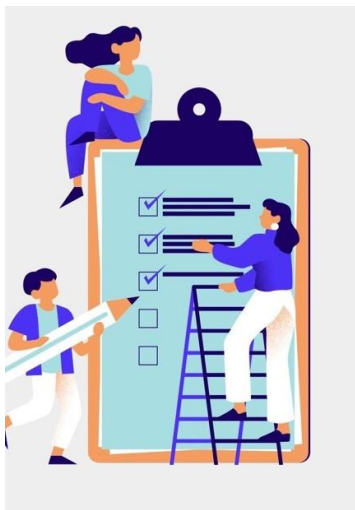
Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente). (ONU - [Commento Generale 25](#): I diritti dei minori negli ambienti digitali).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.



Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'e Policy.
2. Ruoli e responsabilità.
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto.
4. Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica.
5. Gestione delle infrazioni alla e Policy.
6. Integrazione dell'e-Policy con regolamenti esistenti.
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'e-Policy e suo aggiornamento.
8. Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità educante.
9. I piani di Azione dell'e Policy.

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti.
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica.
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità.

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR.
2. Accesso ad Internet.
3. Strumenti di comunicazione online (PUA).
4. Strumentazione personale (BYOD).

https://www.icloud.com/icloudrive/0e2x3uGtInluLRjIHiCyZvhvg#PNSD_Azione6 (4)

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione.
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo.
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo.
4. Dipendenza da Internet e gioco online.
5. Sexting.
6. Adescamento online.
7. Pedopornografia.

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare.
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi.
3. Gli attori sul territorio per intervenire.
4. Allegati con le procedure.

1.1 - Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine **di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.**

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'Istituto Comprensivo Bernacchia ,si dota quindi, della presente E-Policy in conformità con le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo" emanate dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Safer Internet Center (SIC) per l'Italia con l'obiettivo di diffondere campagne di sensibilizzazione, di promuovere azioni concrete, di mettere a disposizione risorse e servizi per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e di fornire strumenti per la segnalazione delle problematiche connesse.

Grazie al supporto del materiale fornito dal Progetto "Generazioni Connesse" si definiscono le misure che la scuola intende adottare per perseguire le seguenti finalità:

- a) promuovere l'educazione alle tematiche connesse alle "competenze digitali": uso consapevole della rete internet, privacy, sicurezza online e uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- b) sensibilizzare e prevenire i fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali;
- c) rilevare, segnalare i casi individuati all'interno della scuola legati al fenomeno del bullismo e/o all' uso non corretto delle tecnologie digitali;
- d) gestire i casi, ovvero le misure che la scuola intende attivare a supporto delle famiglie e degli studenti che sono stati vittime o spettatori attivi e/o passivi di quanto avvenuto.

Pertanto, **Il presente Documento è parte integrante del PTOF e le azioni sottoscritte costituiscono indicazioni e buone prassi di azione e prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo e uso consapevole delle nuove tecnologie.**

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Pertanto, nell'ambito della presente e-Policy ne vengono individuati e dettagliati i ruoli e le principali responsabilità ad essa correlate:



La Dirigente Scolastica

- È garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica;
- promuove la cultura della sicurezza online in collaborazione con il Referente di Istituto per il bullismo e/o cyberbullismo e con il Team Antibullismo;
- promuove percorsi di formazione sulla sicurezza in rete e sulle problematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie sia in modalità online che offline;
- garantisce l'esistenza di un sistema/protocollo per il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online;
- gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori).



L'Animatore digitale e il Team digitale

- Supportano il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico- informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali;
- promuovono percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica);
- monitorano e rilevano eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola;
- controllano che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- supportano le attività del personale tecnico e amministrativo in relazione all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- favoriscono la dematerializzazione in ambito didattico e amministrativo;
- interagiscono e cooperano con il Dirigente Scolastico, con il DSGA, con le Funzioni Strumentali d'Istituto e con il referente interno per il sito web.



Il Referente bullismo e cyberbullismo

individuato ai sensi dell'art. 4, comma 3, Legge 29 maggio 2017, n. 71, ha il compito di “

- Coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, del Team antibullismo, degli psicologi operanti presso la scuola, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- coinvolgere nei percorsi di formazione tutte le componenti della comunità scolastica: personale docente e non docente, studenti, genitori.



I Docenti

- integrano parti del curricolo disciplinare con approfondimenti sull'uso responsabile delle TIC e della RETE servendosi delle tecnologie digitali nella didattica; promuovono lo sviluppo delle competenze digitali degli allievi facendo sì che gli stessi conoscano e seguano le norme di sicurezza nell'utilizzo del web;
- segnalano alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell'utilizzo del digitale e stabiliscono linee comuni di intervento educativo;
- accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM e di altri dispositivi multimediali;
- vigilano sull'accesso alla rete degli studenti durante le attività didattiche;
- segnalano al Dirigente Scolastico, in qualità di pubblici ufficiali, eventuali problematiche o casi di violenza e abuso online;
- segnalano al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori qualunque violazione, anche online, del Regolamento di Istituto secondo la procedura stabilita.



Gli Studenti e le Studentesse

- Rispettano le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come indicato nel Regolamento di Istituto, adottano le regole di E-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri
- partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete;
- si fanno promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di Peer education.



I Genitori

- Partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC e della RETE, nonché sull'uso responsabile dei device personali
- condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al Regolamento di Istituto e al Patto di corresponsabilità educativa;
- accettano e condividono il documento di e-Policy dell'Istituto;
- collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e per l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

- rispondono del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori a titolo di culpa in educando (art. 2048, 1° comma, Codice civile).

*Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. "Per i giudici, in alcuni casi di bullismo e cyberbullismo, l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo e cyberbullismo che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità ed educazione carenti".



Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Si compone di diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Esiste un concreto coinvolgimento del personale ATA nell'applicazione della Legge 107/15 ("La Buona Scuola") che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell'offerta formativa, ma anche le attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo.

Il personale ATA è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo e/o cyberbullismo. In sintesi:

- svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente tutto;
- è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo insieme alle figure interne preposte, e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti a possibili casi di bullismo e di cyberbullismo;
- è coinvolto nelle attività di formazione e di autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo e uso responsabile della rete.



GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI

- osservano le politiche interne sull'uso consapevole della Rete e delle TIC;
- attivano procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi.

*Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell' Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, PC, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro con le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e con gli esperti esterni chiamati a qualsiasi titolo alla realizzazione di progetti ed attività educative, la scuola pone delle regole o norme di comportamento da rispettare.

Pertanto, anche i soggetti esterni che sono responsabili di iniziative educative e formative nell'Istituto prendono visione e accettano la politica dell'Istituto riguardo all'uso consapevole e responsabile della rete e delle TIC, promuovono la sicurezza online durante le attività di cui sono responsabili e segnalano ai docenti referenti e al Dirigente Scolastico eventuali comportamenti a rischio o casi di condotte scorrette nell'uso della rete informatica e delle tecnologie digitali.

Dopo l'elaborazione di tale documento, l'istituzione scolastica si doterà anche di un'informativa sintetica sull'e-Policy comprensiva delle azioni e delle procedure di segnalazione da seguire qualora si verificano problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali, informativa che verrà sottoscritta al momento della stipulazione del contratto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di e-Policy viene condiviso con tutta la Comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

Nello specifico è importante tener presente che condividere e comunicare il documento agli studenti e alle studentesse significa:

- dare loro una base di partenza per un uso consapevole e maturo dei dispositivi e della tecnologia informatica;
- dare loro regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici;
- dare loro elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.

È importante condividere e comunicare il documento al personale scolastico in modo da poter orientare tutte le figure sui temi in oggetto, a partire da un uso corretto dei dispositivi e della Rete in linea anche con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti:

È fondamentale condividere e comunicare il documento ai genitori sul sito istituzionale della scuola, nonché tramite momenti di formazione specifici e durante gli incontri scuola-famiglia.

Condivisione e comunicazione della e-Policy agli studenti e alle studentesse

- All'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentata la e-policy insieme ai regolamenti correlati e al patto di corresponsabilità.
- Tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione;
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili, con specifico riferimento al contrasto di ogni forma di cyberbullismo.

Condivisione e comunicazione della e-Policy al Personale scolastico

- Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale
- il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto;
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

Condivisione e comunicazione della e-Policy ai Genitori

- sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola- famiglia assembleari, collegiali e individuali al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC;
- L' E-Policy, redatta dalla Commissione bullismo/cyberbullismo e approvata dal collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto e sarà inserita nel PTOF.

1.5- Gestione delle infrazioni alla e-Policy

La scuola gestirà le infrazioni all' E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio;
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono) condivisione online di immagini o video di compagni/e e dal personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

L'azione educativa prevista per gli alunni è rapportata alla fascia di età e al livello di sviluppo e maturazione personale.

Infatti, in alcuni casi i comportamenti sanzionabili sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, di cui gli educatori devono tenere conto per il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Pertanto, sono previsti interventi graduali in base all'età e alla gravità delle violazioni:

- Richiamo verbale;
- richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante)
- richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro;
- convocazione dei genitori da parte dell'insegnante;
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico;
- sospensione dalle lezioni.

Contestualmente sono previsti interventi educativi di rinforzo rispetto a comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ridefinizione delle regole sociali di convivenza, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di pro-socialità, di conoscenza e gestione delle emozioni.

È inoltre importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione.

DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incontrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password assegnate e una custodia inadeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- carente istruzione preventiva degli alunni sull'uso corretto e responsabile delle TIC e di internet vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi;
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Il Dirigente scolastico può disporre il controllo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola; può disporre la cancellazione di materiali non adeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, e se necessario ne conserva una copia per eventuali approfondimenti successivi.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

DISCIPLINA DEI GENITORI

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse e della loro dipendenza dagli adulti, anche talune condizioni e condotte dei genitori medesimi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico.

Gli atteggiamenti da parte della famiglia meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non corre rischi;
- una posizione del computer in una stanza o in una posizione non visibile e controllabile dall'adulto;
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'uso di cellulare o smartphone;
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei a minori;
- un utilizzo di cellulari e smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi di siti o contenuti non idonei a minori.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per altri (*culpa in educando e in vigilando*).

1.6 - Integrazione dell' e -Policy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida MIM e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida MiM e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra per obiettivi e contenuti con i seguenti documenti che specificano le politiche della scuola per la promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, la prevenzione e gestioni dei rischi online:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
- Regolamento interno del Circolo;
- Patto di Corresponsabilità;
- Regolamento per l'utilizzo dei laboratori di informatica.

INFRAZIONI DEL PERSONALE SCOLASTICO

- Anche il personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, può incorrere in infrazioni nell'utilizzo delle tecnologie digitali e del web; alcune di queste possono favorire conseguenze negative sull'utilizzo corretto delle TIC da parte degli alunni.
- Nello specifico sono da considerare non adeguati i seguenti comportamenti:
- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;

- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi; diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzo responsabile delle TIC edel web;
- mancata vigilanza che può favorire anche un utilizzo non idoneo dei dispositivi mobili tra alunni;
- Insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o d sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, all'Animatore digitale e al Dirigente Scolastico.

RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

In un clima di collaborazione fra scuola e famiglia, sarà rinforzata l'attenzione che i genitori, unitamente al corpo docente, dovranno riservare al monitoraggio riguardo l'utilizzo delle TIC da parte degli studenti; in questo l'Animatore digitale fungerà da snodo di collegamento per fornire ai genitori indicazioni e consigli per un uso sicuro delle tecnologie digitali; per quanto riguarda i genitori dovranno garantire un controllo parentale verso siti web non certificati (giochi, scommesse, deep web), social media con pubblicazione di foto e video che possano compromettere il benessere dei propri figli o dei loro compagni ed amici. L'istituto scolastico sarà a fianco dei genitori anche per rappresentare le condizioni possibili che possono indurre a comportamenti scorretti.

Di seguito alcune situazioni non favorevoli:

- la piena autonomia concessa al figlio nell'uso del web e/o nell'utilizzo di devices e/o smartphone: su questo aspetto ricordiamo che i contenuti veicolati attraverso il web da parte dei minori sono ascrivibili ai genitori o a chi per essi;
- il disinteresse verso i devices in possesso dei figli, nonché verso i contenuti che possono essere veicolati;
- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;
- l'utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;
- l'utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei ai minori.

In relazione alle infrazioni legate all'utilizzo del web, tutta la comunità educante è tenuta a collaborare con il Dirigente Scolastico al fine di fornire ogni informazione utile per la valutazione del caso, e il necessario avvio del procedimento disciplinare. Ogni azione di carattere procedurale sarà regolata dalla normativa vigente.

In relazione ad infrazioni promosse dagli alunni i genitori saranno convocati, informati sui fatti, e coinvolti nel concordare misure educative correttive, in base alla gravità delle violazioni rilevate.

1.6 - Integrazione dell'E-Policy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra per obiettivi e contenuti con il PTOF e con i regolamenti già in vigore nell'Istituto che verranno rivisti nell'ottica dell'e-Policy:

- Regolamento interno d'Istituto
 - Regolamento d'istituto prevenzione bullismo e cyberbullismo;
 - Regolamento per l'utilizzo dei laboratori multimediali e linguistici;
- Patto di corresponsabilità

1.7 - Monitoraggio della implementazione della e-Policy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio della e-Policy avrà cadenza annuale a cura del Dirigente Scolastico e del referente bullismo e cyberbullismo. Ogni eventuale aggiornamento avverrà sulla base di casi problematici rilevati e della loro gestione, nonché sul riscontro di questionari somministrati ad alunni e docenti atti a verificare l'insorgenza di nuove necessità e il bisogno della revisione del documento.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni:

Organizzare incontri per la presentazione e consultazione dei docenti e degli stakeholder sui temi dell'E-Policy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'e- Policy rivolto agli studenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto ai docenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto ai genitori.
- Promuovere iniziative specifiche per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche attivando sinergie e collaborazioni con le Forze di polizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanile del territorio.

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto agli studenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto ai docenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto ai genitori.
- Promuovere iniziative specifiche per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche attivando sinergie e collaborazioni con le Forze di polizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanile del territorio.

CAPITOLO 2 - FORMAZIONE E CURRICOLO

2.1- Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

La formazione del curricolo digitale non può non tener conto di quanto disposto dall'art. 5 della legge 20 agosto 2019 n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) interamente dedicato alla “cittadinanza digitale” intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sono state individuate le seguenti aree tematiche:

- Saper conoscere e saper informarsi.
- Diritti del cittadino e abusi del web.
- Dipendenze e rete.
- Difesa e protezione dei dati.

Ogni nucleo tematico sarà sviluppato in termini di contenuti, abilità e competenze e acquisizione di specifici atteggiamenti in capo ai discenti.

In ultima analisi, al fine di migliorare il percorso educativo, la scuola monitorerà e valuterà i livelli di padronanza delle competenze digitali acquisite dagli/le alunni/e facendo riferimento anche alle rubriche valutative richiamate dal Dig.Comp 2.1 messe a disposizione dal sito:

www.generazioniconnesse.it

Ci si può accedere in maniera celere cliccando sul menu alla seguente voce:

[Consigli Utili per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole](#)

[4 - VALUTAZIONE DEI BISOGNI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI](#)

[Linee Guida per le Scuole](#)

[5 - VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI AL FINE DI PROMUOVERE PRATICHE DI COMPROVATA EFFICACIA](#)

[Linee Guida per le Scuole](#)

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti. L'IC Bernacchia" sta programmando le azioni formative sulla base del fabbisogno che sarà espresso dagli insegnanti ed ha previsto una formazione, che confluirà nel PTOF, da attuarsi in diversi livelli:

- formazione istituzionale svolta dal MIM secondo il PNSD, attraverso gli snodi formativi;
- formazione promossa dalle reti di scuole e dall'amministrazione;
- iniziative formative promosse direttamente dalla scuola (svolte dall'Animatore Digitale e dal Dirigente Scolastico);
- formazione scelta dai docenti (anche online) e/o in modalità mista.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Da considerare anche i percorsi di autoaggiornamento individuale e collettivo dei docenti e i momenti formativi di approfondimento attraverso la partecipazione a progetti specifici, laboratori, eventi, giornate, etc.

Al fine di un utilizzo consapevole e sicuro di internet, la scuola predisporrà un'area specifica sul sito istituzionale "Area Inclusione" con materiali formativi per gli insegnanti ed è inoltre presente il link del progetto "Generazioni connesse": <http://www.generazioniconnesse.it> dove trovare ulteriori approfondimenti, spunti aggiornamenti e strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse.

2.4. Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e nonché bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'e-Policy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Momenti di sensibilizzazione per i genitori sono previsti anche con la partecipazione della scuola a progetti, eventi, giornate, che vedono protagonisti gli studenti e le studentesse, ma che possono coinvolgere anche le famiglie.

I genitori, collegandosi al link del progetto "Generazioni Connesse" <http://www.generazioniconnesse.it>, in una specifica sezione, possono orientare i consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia.

L'IC BERNACCHIA" dedicherà particolare attenzione ad iniziative e azioni in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della Rete da parte degli studenti e delle studentesse, ciò in continuità anche con l'art. 5 (comma 2) della legge 29 maggio 2017, n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" che prevede l'integrazione, oltre che del Regolamento scolastico, anche del "Patto di Corresponsabilità.

D'altra parte, nel corso dell'ultimo biennio l'IC Bernacchia si è contraddistinto anche per la partecipazione a percorsi educativi rivolti ai nativi digitali per il rilascio della patente di Smartphone, effettuati mediante accordi di rete in collaborazione con altre scuole del territorio e con l'USR Molise.

[DIGITALSMARTPHONE: "Educare alla cittadinanza digitale"](#)

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- *Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.*
Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

CAPITOLO 3 - GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla **protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati**).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto **GDPR** (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre. In questo paragrafo dell'e-Policy, affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la



scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori.

A tal fine, l'Istituto allega alla presente e-Policy i modelli di liberatoria da utilizzare, conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il nostro istituto si è prontamente adeguato alla suindicata normativa, adempiendo a quanto in essa prescritto.

È stata attivata una sezione Privacy specifica sul sito web dell'istituto dove sono state pubblicate tutte le informative, un'area in cui possono essere scaricati i moduli per l'acquisizione dei consensi.

<https://www.comprensivobernacchia.edu.it/privacy-policy/>

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

3.2- Accesso ad Internet

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il **DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza)**. Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*

4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale, tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della **Dichiarazione dei diritti di Internet**, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il **PNSD** (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Pertanto, l'Istituzione scolastica ha predisposto in materia di accesso ad internet un regolamento nel quale si prevede che:

Gli studenti si impegnino a:

- utilizzare la rete nel modo corretto;
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

I docenti si impegnino a:

- utilizzare la rete nel modo corretto;
- formare gli studenti all'uso della rete;
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola;
- non modificare l'hardware e il software di sistema.
- riferire al coordinatore di plesso, che a sua volta dovrà comunicarlo al tecnico informatico, il riscontro di malfunzionamenti, manomissioni, o mancanze nei device.
- a non installare software nei tablet presenti nel laboratorio mobile.

*L'accesso a internet è consentito solo ai docenti e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità dei docenti stessi.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Relativamente agli ambienti di apprendimento il nostro istituto si avvale di:

- Monitor interattivi touch in ogni aula di scuola primaria e secondaria,
- di notebook e tablet per la didattica e carrelli di ricarica,
- di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la trasparenza e la condivisione di dati;
- della condivisione dei materiali didattici attraverso l'utilizzo di cloud;
- di materiale specifico per la didattica laboratoriale, il coding e la robotica educativa;
- di dispositivi Chromebook, attraverso cui usufruire di maggiori spazi di archiviazione sul cloud, nonché di migliori funzionalità Google integrate e diversi livelli di sicurezza.

Riguardo agli strumenti di comunicazione esterna il nostro istituto utilizza il sito web, costantemente aggiornato www.comprensivobernacchia.edu.it e l'app omonima.

Per la **comunicazione interna** vengono utilizzati:

- [il registro elettronico](#), che consente di gestire in modo ottimale la comunicazione con le famiglie che hanno la possibilità di essere costantemente informate interagendo direttamente con la scuola.
- [la mail istituzionale e la piattaforma Google Meet](#)
- [Il Profilo instagram sottomenzionato](#)

<https://www.instagram.com/istitutocomprensivobernacchia/>

Oltre a consentire la diffusione e la condivisione di informazioni sulle attività scolastiche, questi strumenti di comunicazione esterna, permettono di affiancare alla comunicazione verbale e testuale anche quella multimediale ed ipertestuale. Validi supporti alla didattica e strumenti di comunicazione sono rappresentati dalle piattaforme di lavoro condiviso quali Google Drive e Google Classroom

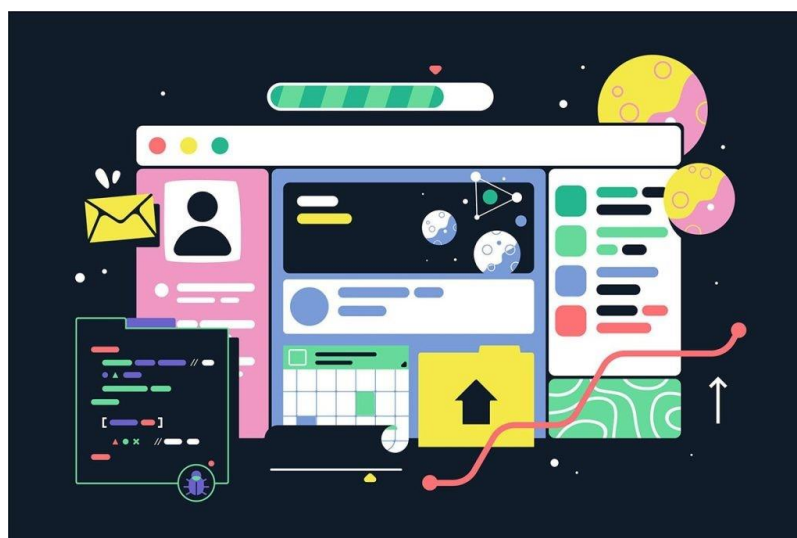
3.4- Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste **il Progetto Generazioni Connesse** e il più ampio **PNSD**.



La presente **e-Policy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del MIM per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica. All'interno del PNSD, pilastro fondamentale de *La buona scuola* (L.107/2015) è prevista una specifica azione che incentiva l'utilizzo didattico dei dispositivi personali dei docenti e degli alunni. L'azione #6 del PNSD (Linee Guida per politiche attive di Byod - Bring Your Own Device) favorisce inoltre l'integrazione di tali dispositivi personali con le dotazioni tecnologiche della scuola. In questo contesto, pur mantenendo il divieto di utilizzo non autorizzato di smartphone e tablet da parte degli alunni, è consentito il ricorso a fini esclusivamente didattici di tali dispositivi personali, favorendo una didattica di tipo laboratoriale, più vicina ai nuovi modi di comunicare, di socializzare e di apprendere, e promuovendo lo sviluppo di competenze di cittadinanza digitale.



Il nostro piano d'azioni

Scegliere almeno una di queste azioni

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

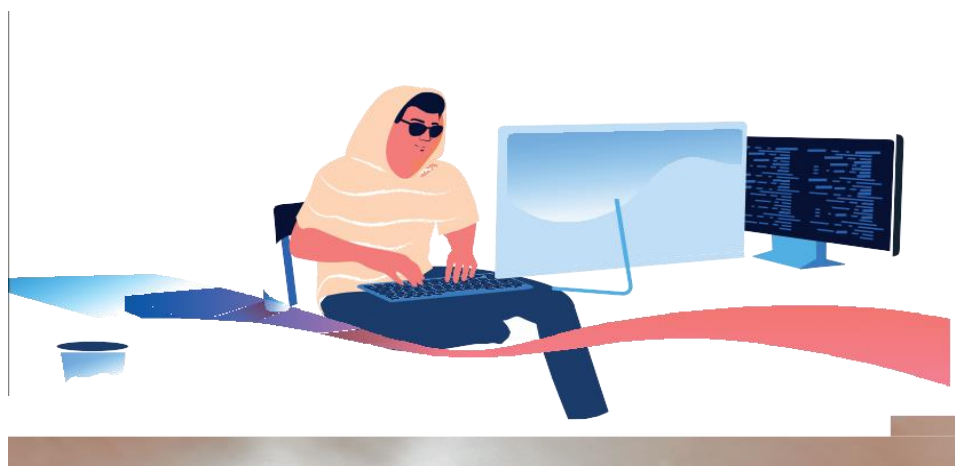
Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare sé stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.



La scuola si impegna a promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti di tutta la comunità scolastica, come già specificato in altro contesto di questo documento, con percorsi strutturati in relazione al target di riferimento, in modo che tutti gli utenti abbiano tutte le informazioni necessarie per avere una fotografia chiara del fenomeno e del perché è necessario impegnarsi verso un cambiamento (motivazione al cambiamento).

In particolare, per gli/le studenti/esse verranno programmati:

- laboratori in classe anche con il supporto del materiale fornito dal **Progetto Generazioni connesse** e dalla **Piattaforma Elisa**;
- incontri per la condivisione dell'e-Policy;
- partecipazione a progetti, eventi e giornate che sensibilizzano il fenomeno del cyberbullismo;
- incontri sul tema con esperti ed enti/associazioni del territorio.

Inoltre, verranno attivati interventi di prevenzione a secondo del rischio che si può presentare.

L'I.C. Bernacchia, parte da una politica di **prevenzione universale** (diretta a un intero gruppo di popolazione che non è stato individuato sulla base del rischio individuale) che coinvolge tutti gli attori della scuola: alunni, docenti, corpo non docente e famiglie. Partendo dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio, verranno attivati, partendo dal contesto classe, programmi ad ampio raggio volti a potenziare le competenze emotive (la capacità di gestire la relazione con l'altro/a diverso/a da sé, le dimensioni dell'affettività, l'empatia e le competenze digitali necessarie ai bambini/e -per poter gestire le situazioni di vita che sperimentano online, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che nella valorizzazione delle opportunità esistenti.

Nel caso in cui il rischio online fosse presente su un gruppo di studenti, verrà attivata la prevenzione selettiva per quello specifico gruppo. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, gli interventi saranno mirati e i programmi formativi saranno strutturati con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving.

La **prevenzione Indicata**, è un programma di intervento sul caso specifico, è quindi pensata e strutturata per adattarsi agli/le studenti/studentesse con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime. Per questo tipo di intervento la scuola si avvalerà di professionalità diverse per affrontare problemi legati alla salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia del/la ragazzo/a.



L'istituto comprensivo Bernacchia, in questa azione preventiva ed educativa collaborerà con diverse agenzie educative, come la famiglia, ma non solo (istituzioni, associazioni, società civile, etc.), ciascuna con un proprio compito nei confronti di bambini e bambine e di adolescenti.

Tali agenzie sono chiamate a collaborare ad un progetto comune, nell'ambito di funzioni educative condivise.

4.2- Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo.

Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- attuazione da parte del sistema scolastico di azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:

- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti ([Regolamento d'istituto](#)), atti e documenti ([PTOF](#), [PdM](#), [Rav](#)).

Le caratteristiche del fenomeno

Il cyberbullismo si differenzia dal bullismo tradizionale per diverse caratteristiche:

- **L' impatto:** la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti.
- **La convinzione dell'anonimato:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile. Ma quello dell'anonimato è un "falso mito della Rete". Ogni nostra azione online è, infatti, rintracciabile e riconducibile a noi con gli strumenti opportuni o con l'intervento della Polizia Postale.
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio. La vittima può essere raggiungibile anche a casa e vive nella costante percezione di non avere vie di fuga.
- **L'assenza di limiti temporali:** può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L'indebolimento dell'empatia:** quando le interazioni avvengono online, la funzione dei neuroni a specchio (che ci permettono di "leggere" gli altri quando li abbiamo di fronte, capirli e di provare emozioni simile a quelle che loro provano, proprio come se fossimo di fronte ad uno specchio) viene meno, casando la riduzione dell'empatia e può degenerare nei comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli.
- **Il feedback non tangibile:** il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Suddivisione in gruppi del fenomeno

È possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

- **cyberbullismo diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (es. sms, mms) che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente a lei.
- **cyberbullismo indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

Come riconoscere casi di cyberbullismo

Di seguito, alcuni segnali generali che può manifestare la potenziale vittima di cyberbullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa; Inizia
- ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili.

I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il Codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581 c.p.)
- lesione personale (art. 582 c.p.)
- ingiuria (art. 594 c.p.)
- diffamazione (art. 595 c.p.)
- violenza privata (art. 610 c.p.)
- minaccia (art. 612 c.p.)
- danneggiamento (art. 635 c.p.)

Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela).

Cosa succede quando un minore commette un reato o procura un danno?

Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) scatta al quattordicesimo anno. La legge sancisce che: "nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se al momento in cui l'ha commesso, non era imputabile".

Nello specifico, è imputabile colui che nel momento che ha commesso il fatto- reato era "capacità d'intendere e volere". Dunque, per poter avviare un procedimento penale nei confronti di un minore è necessario:

- che abbia almeno compiuto 14 anni;
- che, comunque, anche se maggiore di 14 anni, fosse cosciente e volente al momento del comportamento, cioè in grado di intendere e volere;

L'atto di bullismo e/o cyberbullismo può violare sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile.

Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minore possono ricadere anche su:

Responsabilità dei genitori

Se il minore non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta "culpa in educando", così come previsto dal Codice Civile all'art. 2048, 1° comma, per i fatti commessi dal figlio. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (culpa in educando). Non c'è responsabilità penale dei genitori, perché la responsabilità penale è personale. Se i genitori riescono a fornire la prova di aver fatto di tutto per impedire il fatto, possono essere esonerati dall'obbligo di risarcire il danno causato dal figlio.

Responsabilità degli insegnanti

L' art. 2048, 2° comma del Codice Civile, invece, prevede che:" gli insegnanti sono responsabili dei danni causati a terzi "dal fatto illecito dei loro allievi... nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". L' insegnante per essere liberato dalla responsabilità deve dimostrare di aver adottato in via preventiva le misure idonee ad evitare la situazione di pericolo, pertanto di non aver potuto impedire il fatto.

Per le azioni di prevenzione, la scuola fa riferimento alla Legge 71/2017 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, come precedentemente indicato.

Di seguito il link con il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo pubblicato nel proprio sito dal Garante, da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

<https://www.garanteprivacy.it/garante/document?ID=6732688>

[Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo \[26 k, docx\]](#)

4.1- Hate speech: che cos' è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Come si evince dal PTOF della scuola, la progettualità dell' I. C. B e r n a c c h i a, è incentrata sul consolidamento della **competenza in materia di cittadinanza**, che è una delle priorità strategiche del PDM.

Pertanto, considerato il target di riferimento (scuola primaria/scuola secondaria di I) nell'ambito dello svolgimento dei progetti, si intende accompagnare i e/le bambini/ a sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità (di genere, di cultura, provenienza etc.) di confronto responsabile e di dialogo.

Si proporranno attività ben strutturate al fine di creare relazioni empatiche, di ascolto attivo e non giudicante, basato sul rispetto dell'altro e stimolando riflessioni sull'uso del linguaggio, in quanto le parole sono importanti e a volte possono emarginare, ferire etichettare e discriminare gruppi di persone e singoli individui.

Verranno privilegiate **metodologie didattiche attive e cooperative**: giochi di ruolo, giochi cooperativi, esercizi da svolgere con il gruppo dei bambini e delle bambine. e/o ragazzi/ragazze.

Lo sviluppo delle competenze digitali e la media education assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete, e dovrebbe essere promossa tra le giovani generazioni nell'ottica di favorire il coinvolgimento e la partecipazione contro ogni forma di violenza e discriminazione. Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di [hate speech](#), e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i [social network](#).

[Per approfondire ulteriormente, rimandiamo al documento prodotto dal Consiglio d'Europa](#)

4.2- Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

Dipendenza dal gioco online (Net gaming addiction)

In questa categoria di dipendenza da Internet sono inclusi comportamenti che vanno dal giocosod'azzardo ai videogames. La dipendenza dal gioco online è stata, recentemente, inserita nella terza sezione del DSM 5. La dipendenza da giochi online condivide diversi elementi con la dipendenza da sostanze: le variazioni nei circuiti neurotrasmettitori (alterazione del sistema dopaminergico legato al rinforzo) e le alterazioni comportamentali (controllo degli impulsi, inibizione, controllo cognitivo). Da diversi anni, ormai, gli studi mostrano come la dipendenza da giochi online sia associata a gravi conseguenze per la salute psicofisica della persona, quali la drastica riduzione delle relazioni.

L'I.C. Bernacchia è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La scuola intende promuovere azioni di sensibilizzazioni volte a prevenire tale rischio, attraverso un percorso che si esplicita come di seguito indicato:

- somministrare schede di osservazione, questionari anonimi per rilevare lo stato di benessere digitale degli/le alunni/e (tempo di connessione, con quale frequenza accedono ad internet, in quali occasioni lo usano, in compagnia di chi, in quale stanza della casa è situato il pc con il quale accedono ad internet, etc.)
- visione di video "I SUPERERRORI" proposti dal "progetto Generazioni Connesse" sulla dipendenza da internet e il gioco online;
- spunti di riflessione sul tema, acquisire consapevolezza del problema e delle relative conseguenze

È importante che l'attività svolta online dai/le bambini/e venga monitorata da un adulto, al fine di un uso corretto delle tecnologie a casa, pertanto, anche in questo caso si sottolinea la rilevanza della sinergia scuola- famiglia.

Sarebbe auspicabile concordare alcune regole da rispettare:

- il tempo giornaliero da dedicare alla navigazione e al gioco online;
- scegliere insieme ad un adulto i siti da visitare e i giochi, in quanto i contenuti potrebbero non essere adatti al target;
- fare attenzione perché il gioco online espone a contatti in quanto ci sono richieste di "amicizia" e quindi chat interne.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al seguente link:

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2019/09/05/dipendenza-dai-video-giochi/>

4.3- Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Considerata l'età degli/le alunni/e, questa tematica verrà affrontata sotto il profilo della tutela della propria immagine, di non postare (nemmeno nelle chat private) fotografie, video propri o di altri di cui ci si può pentire, perché potrebbero essere usate in mille modi diversi. Il percorso formativo sarà svolto attraverso proposte laboratoriali e approfondimenti didattici e invitando i/le ragazzi/e a riferire sempre ad insegnanti e genitori:

- se qualche compagno/a non rispetta la regola;
- se si incontrano in internet immagini o scritti che infastidiscono.



Per ulteriori approfondimenti si rimanda al seguente link:

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2019/09/04/sexting/>

4.4- Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di

instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento. Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare gli/le alunni/e in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Naturalmente, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato.

Nel percorso di educazione/formazione si fa riferimento a bambini/e delle classi quarte e quinte che verranno aiutati a:

- ad aumentare la loro prudenza in internet;
- non dare per scontato che dall'altra parte dello schermo ci sia una persona che merita fiducia totale;
- capire che nessuno può sapere quale utilizzo l'altro o l'altra farà delle informazioni che gli/le si concedono;
- capire che ci sono persone malintenzionate che utilizzano la chat per adescare creare occasioni di incontro.

Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla [Helpline di Generazioni Connesse \(19696\)](#): operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti all'utilizzo dei nuovi media.

4.5- Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

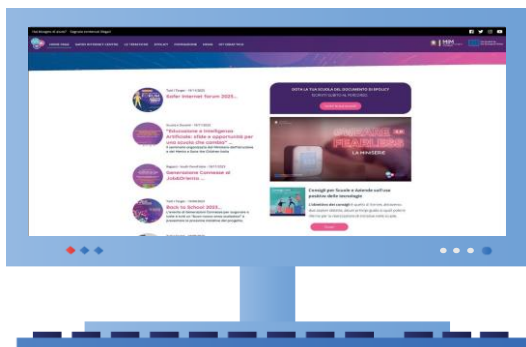
La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavità”*, introduce nuove fattispecie di reato (come, ad esempio, il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori.

Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di **“pornografia minorile virtuale”** (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting. Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

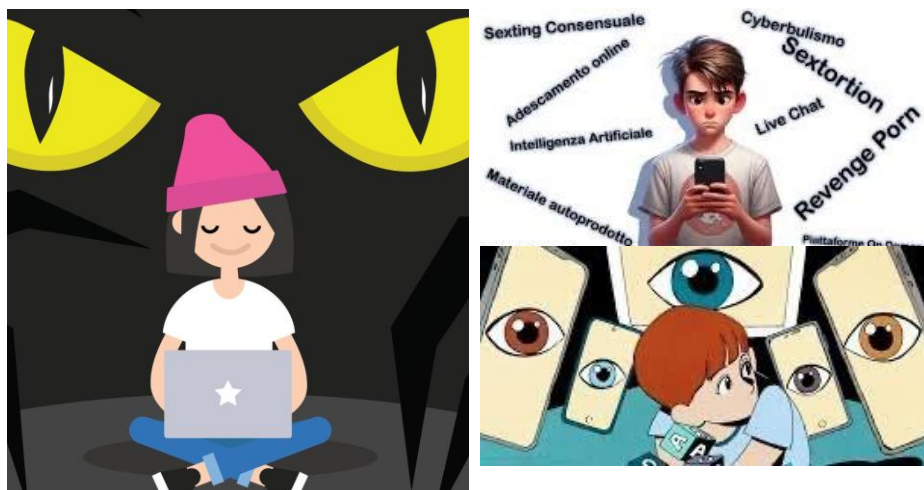


Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

Pertanto, la scuola tenendo conto del proprio target di riferimento, (bambini/e della scuola primaria) intende promuovere attività educative sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al link:
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2019/09/04/pedopornografia-online/>



Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- *Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse, docenti e genitori, con il coinvolgimento di esperti esterni.*
- *Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/delle studentesse*
- *Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.*
- *Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere, di orientamento e identità sessuale, di cultura e provenienza, etc , con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.*
- *Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.*
- *Pianificare e realizzare progetti di Peer-education sui temi della sicurezza online nella scuola*



INTERNET, IL PAESE DELLE MERAVIGLIE...?

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'e-Policy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).



Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un “pubblico”? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2- Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- **CASO A (SOSPETTO)** - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- **CASO B (EVIDENZA)** - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online

*Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Nel CASO A (SOSPETTO) il docente che ha il sospetto di episodi di bullismo e cyberbullismo, coinvolgerà, in primis, il referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo al fine di valutare insieme le possibili strategie di intervento.

Tenendo conto delle proposte suggerite dal Progetto "Generazioni Connesse" e dalla Piattaforma Elisa, verranno attivati laboratori per stimolare il dialogo e la riflessione di tutti/e alunni/e, suggerendo loro di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

Ne caso in cui se ne ravvisi la necessità e l'urgenza, si potrà pensare anche alla possibilità di avvisare l'intero consiglio di classe e di coinvolgere il Dirigente Scolastico.

Se gli agiti osservati si identificano come atti di bullismo o cyberbullismo, il docente e la scuola tutta interverranno seguendo il **CASO B (EVIDENZA)**.

A chi segnalare:

Il docente è tenuto a segnalare il caso evidente di bullismo e/o cyberbullismo:

- **al Referente bullismo e cyberbullismo;**
- **al Dirigente scolastico** che convoca il consiglio di classe;
- **alla Famiglia.**

Se si ritiene opportuno può richiedersi la presenza dello **psicologo**, per condividere informazioni e strategie.

Gestione dei casi

In merito all'accaduto, sarà opportuna una tempestiva informazione delle famiglie, anche per consentire di svolgere ulteriori indagini e, in assenza di prove oggettive, di raccogliere testimonianze sui fatti da riferire al Dirigente Scolastico e, eventualmente, alla Polizia Postale.

L'Istituto Comprensivo Bernacchia ", si avvarrà delle procedure interne proposte dal Progetto "Generazioni Connesse" (vedi Allegati).

5.3 – Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [VADEMECUM](#) di

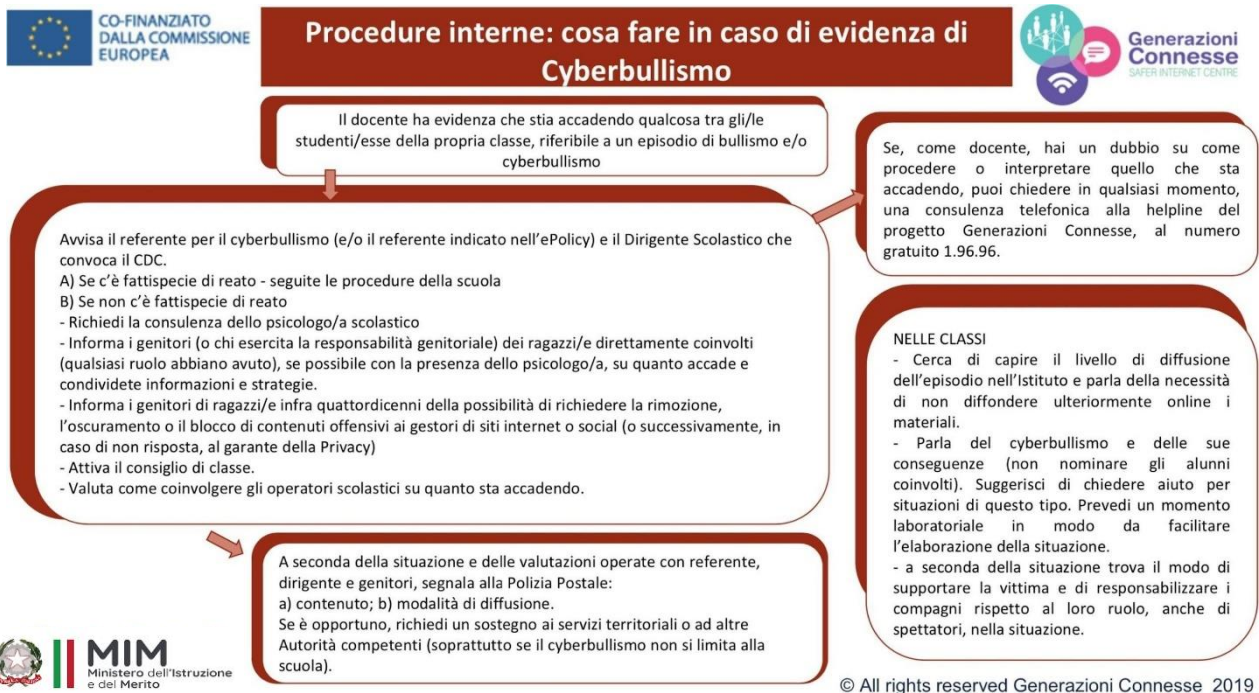
Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori

5.4- Allegati con le procedure

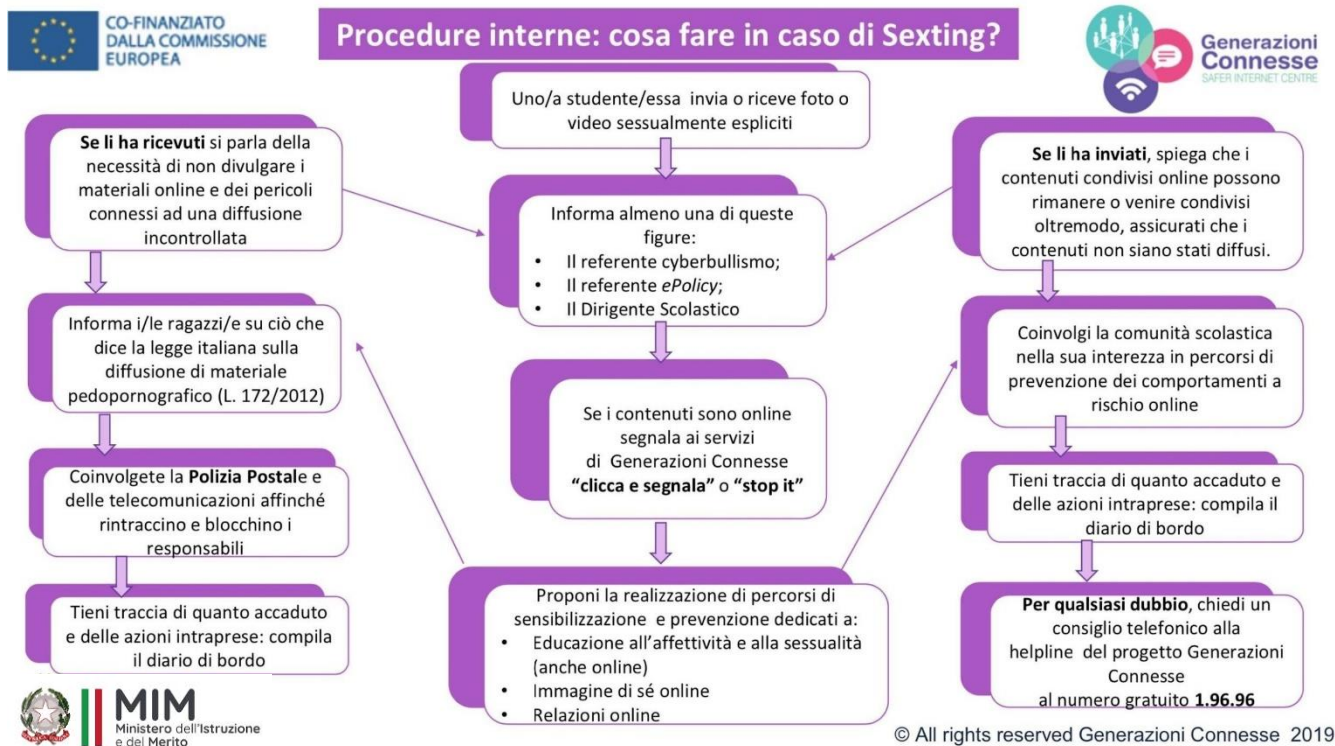
Procedure interne: Cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



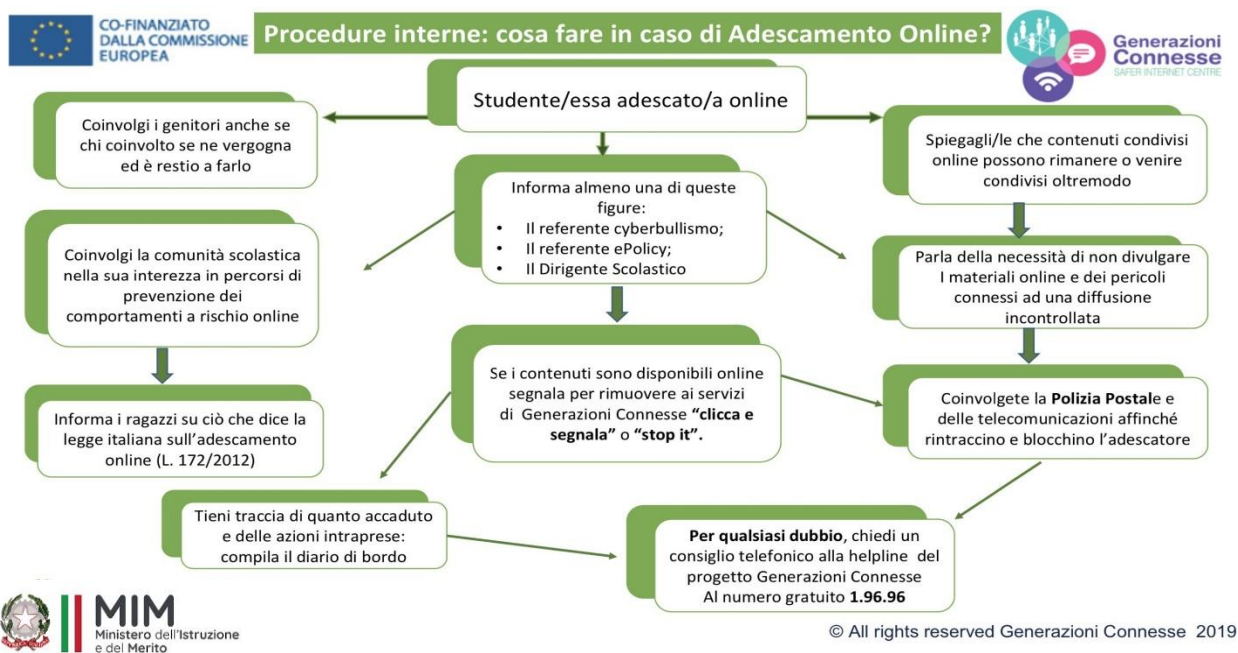
Procedure interne: Cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



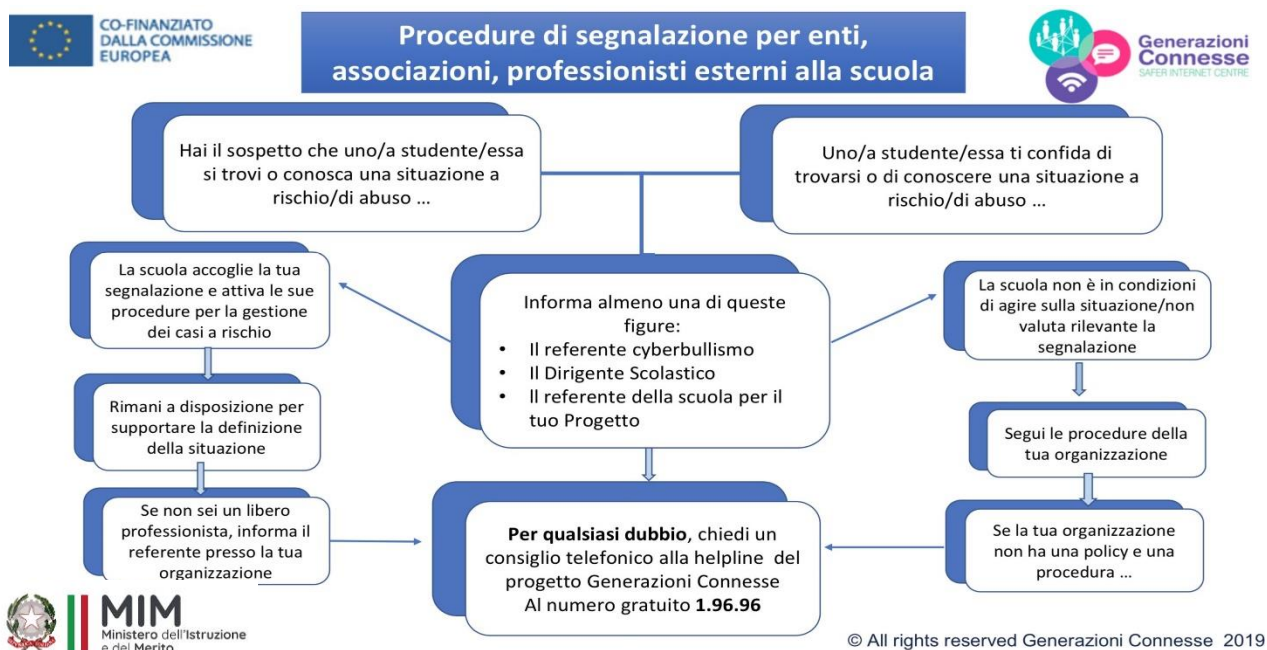
Procedure interne: Cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

[iGloss@1.0. l'ABC dei comportamenti devianti online](#)

[I PRINCIPALI REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO](#)

[Diario di bordo](#)

[Scheda di segnalazione](#)

[Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo \[26 k, docx\]](#)

[VADEMECUM](#)



Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole", vengono assunti i seguenti punti per una collaborazione sinergica tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise:

- coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori e personale ATA, per l'affermazione di un modello di scuola come comunità;
- alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio;
- misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come Polizia postale ed ATS per servizi specialistici;
- promozione dell'educazione al rispetto; sviluppo del pensiero critico;
- promozione dell'Educazione Civica Digitale